

901105

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0001 01 51	ITA:	SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO	66 PIEMONTE	
PROVINCIA E COMUNE: NO - Arona			<p>DESCRIZIONE: Il complesso delle costruzioni costituenti gli edifici conventuali della soppressa abbazia si sviluppa planimetricamente intorno a due ampi cortili di forma approssimativamente rettangolare, l'uno posto a ridosso della piazza De Filippi, l'altro più prossimo alla piazza S. Graziano. Il primo, circondato su tre lati da fabbricati a manica doppia, rappresenta il primo nucleo benedettino fondato da Amizone e congloba le strutture superstiti del chiostro, immediatamente riconoscibili nelle sei colonne ottagonali in pietra con capitelli romanici a elementi vegetali stilizzati, posti a sostegno delle arcate a sesto ribassato: tali colonne costituiscono l'ossatura portante esterna del portico d'ingresso dell'attuale liceo, coperto da volte a crociera; altre volte a crociera coprono uno stretto corridoio interno del corpo del Munimio, disposto parallelamente a Via S. Carlo. I Prospetti sul cortile (che hanno sostituito o del tutto occultato l'originaria struttura in elevazione) sono sviluppati su due piani e caratterizzati da una lunga teoria di semplici finestre rettangolari. Il secondo cortile, notevolmente più ampio del precedente, è circondato su tre lati da edifici recenti, mentre il quarto lato è costituito dal fianco della chiesa di S. Graziano; il corpo di fabbrica prospiciente P.zza S. Graziano presenta due piani fuori terra verso il cortile e tre piani (di cui quello terreno porticato) verso la Piazza, a cagione del notevole dislivello tra le due Piazze. La facciata principale del collegio, su P.za De Filippi, ha ricevuto negli anni '50 una veste unitaria, accentrata sul doppio ingresso ad arco con soprastante balcone unico e una serie di finestre rettangolari sui tre piani; il cornicione di gronda ha la cimasa a dentelli.</p>		
LUOGO: Piazza De Filippi					
OGGETTO: ex - monastero dei SS. Graziano e Felino					
CATASTO: f. XXII n° 2,4,5,6,7,8.					
CRONOLOGIA: sec. X, sec. XV, XIX e XX sec. (trasformazioni)					
AUTORE: /					
DEST. ORIGINARIA: Monastero benedettino.					
USO ATTUALE: Municipio e Scuole.					
PROPRIETA': Comune di Arona.					
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: ex-art. 4 legge 1.6.1939 n° 1089 P.R.G. E ALTRI: Zona A1; P.R.G.C. adott. C.C. n° 74 del 1.3.75					
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: Sviluppata intorno a due cortili rettangolari.					
COPERTURE: Soletta in cemento armato e marsigliesi.					
VOLTE • SOLAI: volte a crociera, a padiglione.					
SCALE: Muratura e scalini in pietra					
TECNICHE MURARIE: struttura portante in mattoni e pietra e parte in c.a.					
PAVIMENTI: Legno, gres, ceramica, serizzo (est.)					
DECORAZIONI ESTERNE: /					
DECORAZIONI INTERNE: n° 6 colonne ottagonali con capitelli romanici					
ARREDAMENTI: /					
STRUTTURE SOTTERRANEE:					

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE: La cronologia costruttiva del complesso monastico dei SS. Graziano e Felino procede in parallelo con le vicende edilizie della omonima, adiacente chiesa abbaziale: fondato nel 963 da Amizone, che ne divenne il primo abate, e officiato da monaci benedettini, il complesso subì un sostanziale rinnovamento edilizio (ad opera dello stesso ordine) tra gli anni 1487-1489, data della solenne traslazione dei corpi dei SS. Martiri titolari. Della prima fase storica nonché della icnografia originaria dell'abbazia, si ha una documentazione alquanto frammentaria: risale al 1069 un documento recante l'elenco dei possedimenti, assai vasti, del monastero, che aveva giurisdizione sul monastero benedettino di S. Martino di Pombia; in un documento successivo, datato 7 febbraio 1259, si ha una sorta di statuto del monastero aronese, contenente le regole dell'ordine e la prima memoria dell'esistenza in Arona dei corpi dei SS. Fedele e Carpofo, i cui nomi vengono associati a quelli di S. Felino e Graziano nell'introduzione dell'atto; al 14 settembre 1439 datano le lettere patenti con le quali Vitaliano Borromeo è investito del feudo di Arona: è abate Sozzino de' Balbis espressamente indicato come abate commendatario. L'unica e più antica descrizione del monastero è quella fattane dal futuro S. Carlo (investito a 12 anni, nel 1550, della commenda dell'abbazia) negli atti della visita pastorale del 1° settembre 1566: dopo una accurata descrizione dei locali che contornano il chiostro, S. Carlo aggiunge "...vicino al predetto chiostro vi è una cantina che è sopra un granaio, rivolto a settentrione, col quale sono confinanti dall'altra parte i ruderi dell'antichissimo chiostro con 50 colonne di marmo bianco e nero, e dall'altra parte, verso mezzogiorno, sono due camere semidistrutte" (Archivio Parrocchiale di Arona). Tale struttura, di cui rimane traccia nelle sei colonne che formano il portico d'ingresso dell'attuale Collegio De Filippi, costituisce, malgrado alcune manomissioni ai capitelli e il parziale occultamento delle basi, l'unica testimonianza del complesso di Amizone; inoltre la descrizione carliana consente la parziale ricostruzione dell'impianto della commenda articolata intorno a due chiostri, l'uno della prima fondazione benedettina e l'altro risalente alla fine del XV secolo e alla seconda redazione benedettina dei fabbricati. Nel 1572, con la rinuncia di S. Carlo alla Commenda a favore dei Gesuiti, ha inizio la terza fase storica e costruttiva del nucleo, il cui assetto edilizio ed urbanistico è delineato, nella metà del XVII secolo, in una

SISTEMA URBANO: Occupa, unitamente alla chiesa omonima, l'isolato delimitato da Via C. Battisti, P.za S. Graziano, via Garelli e P.za De Filippi.

RAPPORTI AMBIENTALI: Costituisce la porzione di area centrale storica maggiormente modificata tra il XIX e XX secolo, tanto a livello urbanistico (abbattimento del prospiciente ospedale medioevale, con conseguente apertura dell'attuale P.za De Filippi) che a livello edilizio (l'ospedale e lo stesso ex-complesso abbaziale).

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

BIBLIOGRAFIA: P.F. Zaccaria, Dei Santi Martiri Fedele e Carpofofo, Gratiniano e Felino, libri II, ai quali un terzo si è aggiunto della antica Badia, Milano 1750.

V. De Vitt, Il Lago Maggiore, Stresa e le Isole Borromee, Prato 1876 (ried. Bologna 1967).

F. Medoni, Memorie storiche di Arona e del suo Castello, Arona 1884.

S.M. Vismara, La visita pastorale di San Carlo Borromeo nel 1566 alla badia dei SS. Gratiniano e Felino di Arona, in "Rivista storica benedettina", ott. - dic. 571 - 584.

AA. VV., Arona sacra, l'epoca dei Borromeo, Arona 1977.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE		X																	
STRUTTURE MURARIE		X																	
COPERTURE			X																
SOLAI		X																	
VOLTE E SOFFITTI		X																	
PAVIMENTI		X																	
DECORAZIONI		X																	
PARAMENTI		X																	
INTONACI INT.		X																	
INFISSI		X																	

N.	REGIONE	66	PIEMONTE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO	ITA:	01/0001 01 51	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	CODICI	A
----	---------	----	----------	--	---	------	---------------	----------------------	----------------------------	--------	---

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: f. XXII n° 2.4.5.6.7.8.	FOTOGRAFIE: Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte.
FOTOGRAFIE: n° 7 fotografie	
DISEGNI E RILIEVI: n° 1 planimetria a livello di Piazza De Filippi, scala 1:200	MAPPE - RILIEVI. STAMPE: Archivio Borromeo Arese, Isola Bella (fotografia XVII sec.)
MAPPE: n° 1 fotocopia mappa XVII sec.	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI: Archivio Parrocchiale di Arona Archivio di Stato di Torino Archivio Borromeo Arese, Isola Bella
RELAZIONI TECNICHE:	

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:
Dott. Arch. GIOVANNI ABRARDI
10126 - Abil. Via Rosmini 13 - Tel. 659.609
Giovanni Abrardi
TORINO
DATA: 10.11.78


VISTO DEL SOVRINTENDENTE:



REVISIONI:

cornicione di gronda ha la cimasa a dentelli.
serie di finestre rettangolari sui tre piani; il
so ad arco con soprastante balcone unico e una
una veste unitaria, accentrata sul doppio ingresso
su P.zza De Filippi, ha ricevuto negli anni '50
due piazze. La facciata principale del collegio,
piazza, a cagione del notevole dislivello tra le

STRUTTURE SOTTERRANEE:	
ARREDAMENTI:	/
DECORAZIONI INTERNE: n° 6 colonne ottagonali con capitelli romanici	
DECORAZIONI ESTERNE:	/

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0001 01 51	ITA:	SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO	66 PIEMONTE	
ALLEGATO N. 1 SEGUE " VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE "					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

rappresentazione dell'area comprendente l'ex-complesso abbaziale e la vicina Collegiata: in tale topografia, conservata nell'archivio Borromeo - Arese dell'Isola Bella, gli antichi fabbricati monastici appaiono costituiti da corpi a manica semplice disposti intorno a spazi aperti ove la struttura claustrale originaria è difficilmente riscontrabile, fatta forse eccezione per il chiostro di Amizone descritto da San Carlo, posto, verosimilmente nell'angolo sud-ovest dell'isolato. I Gesuiti, che fin dall'anno successivo al loro ingresso in Arona avevano aperto una casa dei novizi e che nella prima metà del '700 avevano rinnovato la chiesa, vengono soppressi nel 1773 da papa Clemente XIV: mentre la chiesa passava alle dipendenze della Parrocchia, il monastero (che già nel 1776 era stato concesso enfiteusi alla manifattura di seta "Mussi") fu venduto all'asta e alla metà dell'ottocento divenne infine proprietà dell'aronese Giuseppe De Filippi; si perse invece notizia della biblioteca, con la quale furono dispersi importanti documenti della fase benedettina del complesso. Nel 1883, a seguito di una donazione degli eredi De Filippi, venne aperto dalla comunità aronese l'omonimo Collegio, nel cui atrio si conservano a tutt'oggi le preesistenze del chiostro benedettino.

01/0001 01 51

ITA:

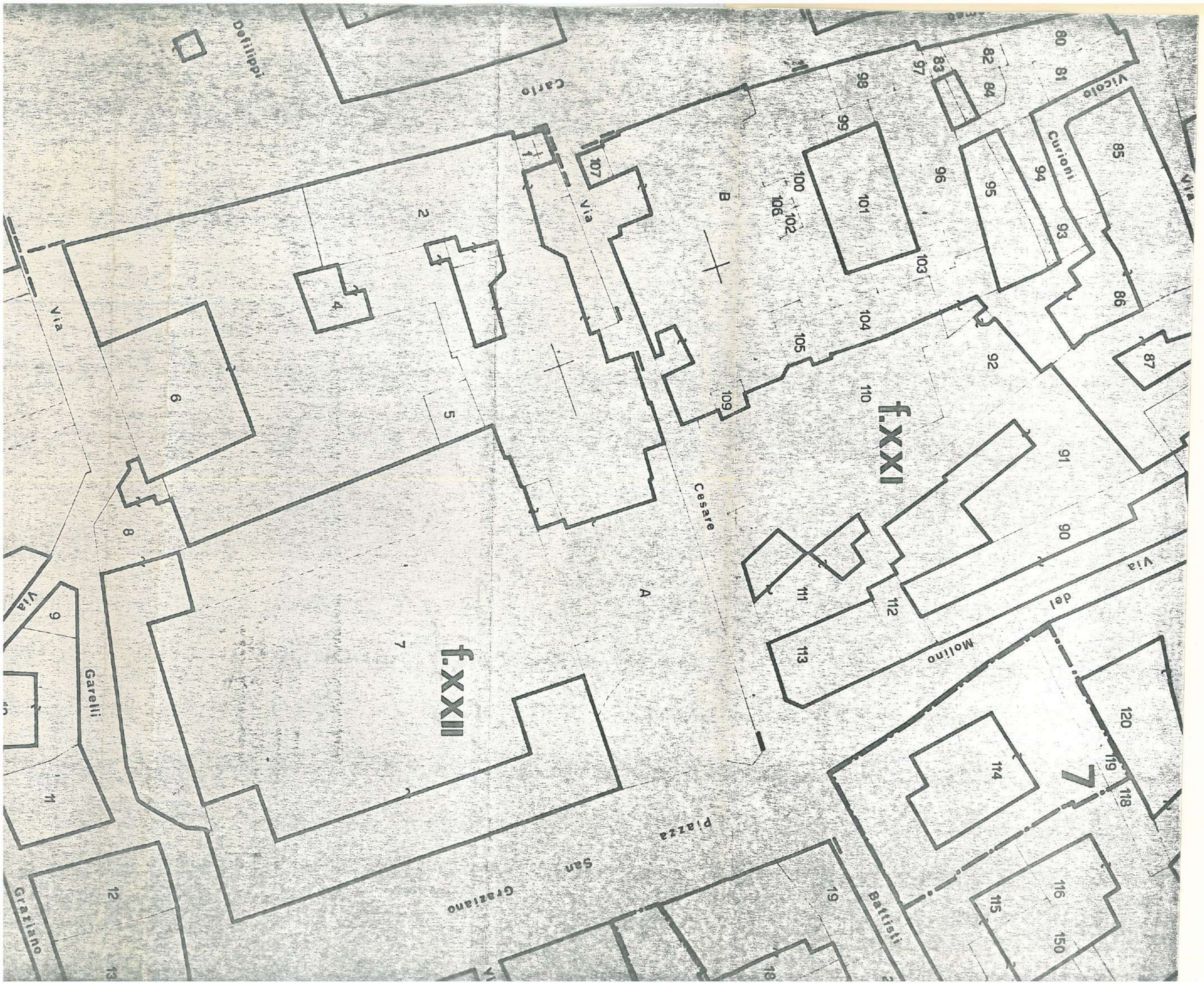
SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI
E ARCHITETTONICI - TORINO


66

PIEMONTE

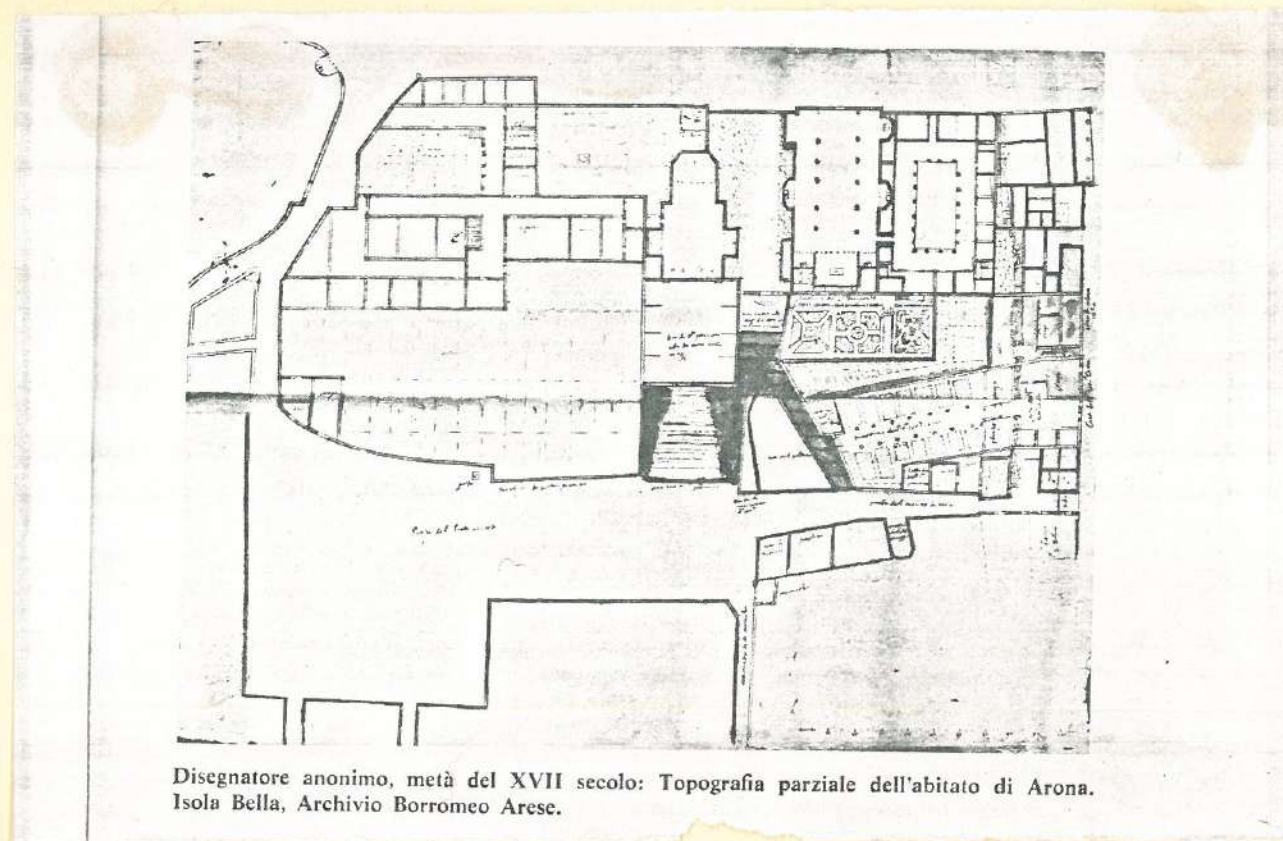
ALLEGATO N. 2 Estratto mappa catastale: f. XXII n° 2.4.5.6.7.8.

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato S. (c. 400.000)



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0001 01 51	ITA:	SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO	66	PIEMONTE
ALLEGATO N. 3 Topografia parziale dell'abitato di Arona, Isola Bella, Archivio Borromeo Arese (1650 circa)					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)











CITTA' DI ARONA (NO)

COLLEGIO "DE FILIPPI"

PIANTA A LIVELLO DI PZZA DE FILIPPI

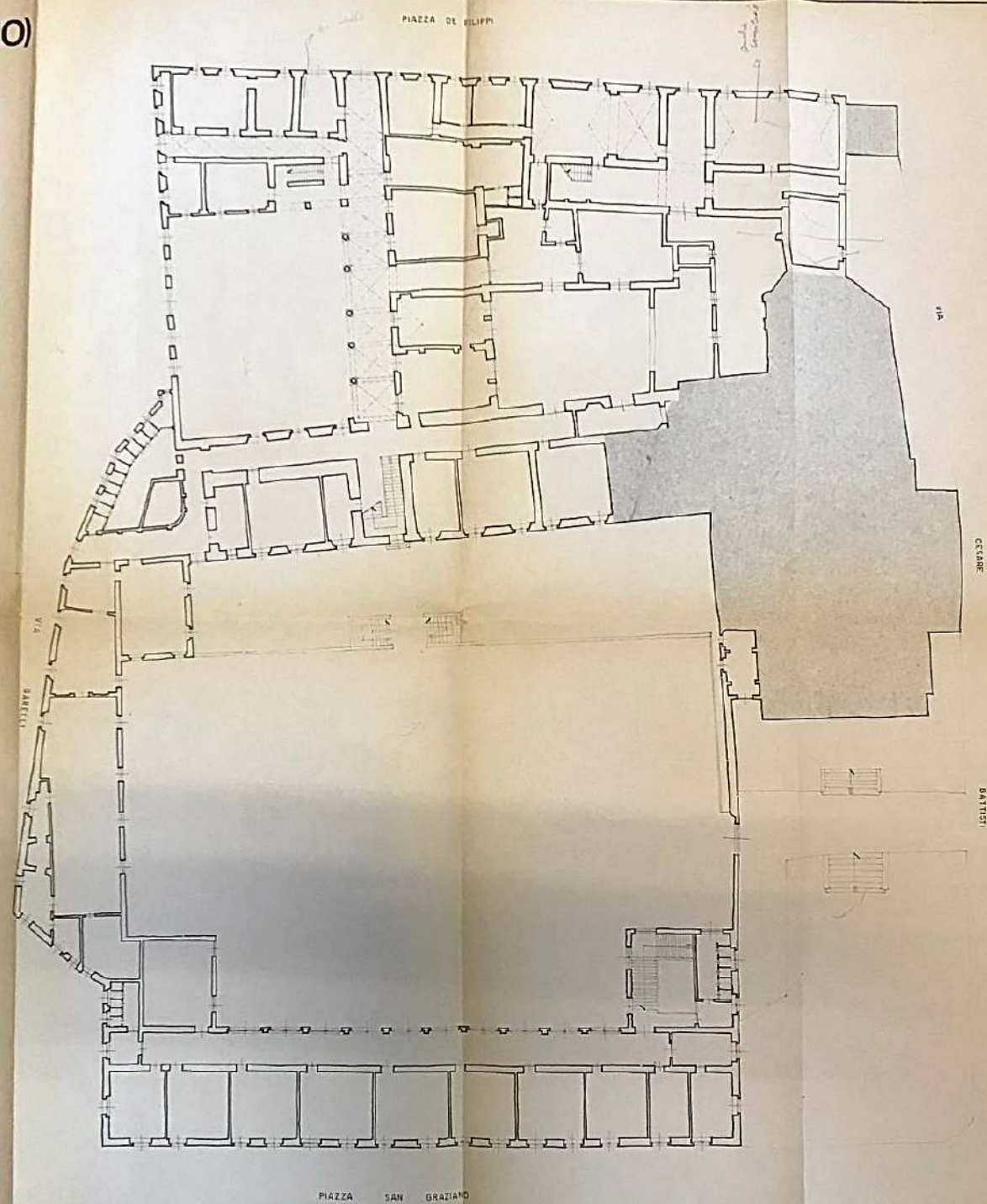
Arch. Abrardi Giovanni

Tav.: 1

Scala 1:200

1978

101105



01/0001 01 51